



Unione Europea

DIREZIONE DIDATTICA STATALE  
1° CIRCOLO "G. OBERDAN"

Viale Roma, 26 - 76123 ANDRIA

Tel. 0883.246219

email: [bae04900p@istruzione.it](mailto:bae04900p@istruzione.it) - pec: [bae04900p@pec.istruzione.it](mailto:bae04900p@pec.istruzione.it)

Sito web: [www.oberdanprimocircoloandria.edu.it](http://www.oberdanprimocircoloandria.edu.it)

Cod. Ist.: BAE04900P - C. F.: 81003770724



Ministero dell'Istruzione e  
Del Merito

AGLI INSEGNANTI  
AI GENITORI  
SCUOLA PRIMARIA

I° C. D. "G. Oberdan" - Andria  
Prot. 0008730 del 06/12/2022  
IV (Uscita)

E p.c. AL DSGA  
AL PERSONALE ATA  
AL SITO WEB  
AL REGISTRO ELETTRONICO  
AGLI ATTI

CIRCOLARE N. 75

**OGGETTO: CONVOCAZIONE INCONTRO SCUOLA-FAMIGLIA PER SCUOLA PRIMARIA  
DICEMBRE 2022.**

**IL DIRIGENTE SCOLASTICO**

**VISTO** il D.L.vo 16/04/94 n.297, Tit. I;  
**TENUTO CONTO** del Piano Annuale delle Attività funzionali deliberato nella seduta del Collegio Docenti del  
9 settembre 2022,

**CONVOCA**

**l'incontro scuola-famiglia della Scuola Primaria del 1° CIRCOLO DIDATTICO "G.OBERDAN" in presenza mercoledì 14 dicembre 2022 dalle ore 17.00 alle ore 19.00 nelle rispettive sedi dei plessi di appartenenza alla presenza di tutti i docenti contitolari di classe per informare i genitori dell'andamento educativo-didattico dell'alunno/a in termini di conoscenze, abilità, competenze.**

**Gli insegnanti sono pregati di chiarire ai genitori i CRITERI DI VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI** emanate con l'Ordinanza Ministeriale n. 172/2020 che definisce il nuovo impianto valutativo nella Scuola Primaria italiana.

L'ottica è quella della **valutazione per l'apprendimento**, che ha **carattere formativo**.

1. L'OBIETTIVO è superare l'approccio esclusivamente sommativo e sintetico della valutazione con il VOTO, per produrre una **descrizione analitica del processo di apprendimento**, con un **elevato potere informativo e interpretativo** nei confronti degli alunni e delle famiglie, in grado di **indirizzare con chiarezza gli sforzi di tutti gli attori** (docenti, alunni, genitori), **nella direzione del miglioramento dell'alunno**.
2. L'OGGETTO della valutazione **NON È LA PERSONA**, ma la **manifestazione di apprendimento** quando l'alunno **utilizza conoscenze e abilità** richieste dagli **obiettivi specifici di apprendimento formulati in**

**forma operativa;** tali obiettivi sono stati elaborati curricolo d'istituto per ogni disciplina, sono inseriti nel registro e nella scheda di valutazione.

3. I LIVELLI di apprendimento (**AVANZATO, INTERMEDIO, BASE, IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE**) sono descritti, tenendo conto di **quattro dimensioni**, di seguito definite:

- a) l'**autonomia** dell'alunno nel **mostrare la manifestazione di apprendimento** descritto in uno specifico obiettivo. L'attività dell'alunno si considera completamente autonoma quando non è riscontrabile alcun intervento diretto del docente;
- b) la **tipologia della situazione (nota o non nota)** entro la quale l'alunno mostra di aver raggiunto l'obiettivo. Una situazione (o attività, compito) **nota** può essere quella che è già stata presentata dal docente come esempio o riproposta più volte in forme simili per lo svolgimento di esercizi o compiti di tipo esecutivo. Al contrario, una situazione **non nota** si presenta all'allievo come nuova, introdotta per la prima volta in quella forma e senza specifiche indicazioni rispetto al tipo di procedura da seguire;
- c) le **risorse mobilitate** per portare a termine il compito. L'alunno usa risorse appositamente predisposte dal docente per accompagnare il processo di apprendimento o, in alternativa, ricorre a risorse reperite spontaneamente nel contesto di apprendimento o precedentemente acquisite in contesti informali e formali;
- d) la **continuità nella manifestazione dell'apprendimento**. Vi è continuità quando un apprendimento è messo in atto più volte o tutte le volte in cui è necessario oppure atteso. In alternativa, non vi è continuità quando l'apprendimento si manifesta solo sporadicamente o mai.

Si richiama l'importanza del processo metacognitivo dell'autovalutazione dell'allievo al termine di un processo di apprendimento, affinché l'alunno impari a **valutare i progressi che fa** a partire dalle sue potenzialità, acquisisca fiducia nelle proprie capacità, acquisisca un buon metodo di studio, diventi competente nel gestire le proprie emozioni di fronte all'impegno scolastico e riesca ad assumersi gradualmente la responsabilità delle proprie scelte.

#### **MODULO DI AUTOVALUTAZIONE**

1. Quali difficoltà hai incontrato nello svolgere il compito?
2. A cosa sono dovute, secondo te?
3. Come sei riuscito a superarle?
4. Quali sono secondo te i punti di forza della tua soluzione?
5. Perché questi si possono considerare punti di forza?
6. Quali sono secondo te le cose che si potrebbero migliorare nella tua soluzione?
7. Perché?
8. Se dovessi risolvere lo stesso problema una seconda volta cosa cambieresti e cosa rifaresti allo stesso modo?
9. Perché?
10. Cosa sapevi degli argomenti trattati prima di svolgere questa attività?
11. Cosa pensi di aver imparato nello svolgere questa attività?
12. Proponi tre criteri di qualità per valutare le soluzioni proposte al compito assegnato.

**È importante ricordare che l'insegnante si occupa degli aspetti cognitivi dell'apprendimento e, quindi, il ruolo del genitore è principalmente quello di guidare il figlio "verso l'autonomia" nell'eseguire i compiti.**

Durante gli incontri, **per ragioni di privacy**, gli insegnanti faranno in modo che i colloqui avvengano di volta in volta, con i genitori di ogni singolo alunno e non in presenza di altri genitori.

Per casi "particolari" che dovessero richiedere ulteriori approfondimenti, si invitano gli insegnanti ad incontrare i genitori in altra data da concordarsi.

**È auspicabile la presenza di entrambi i genitori, che assolvono parimenti all'obbligo dell'istruzione dei propri figli.**

**Confidando nella consueta collaborazione, si porgono distinti saluti.**

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

*Prof.ssa Palma Pellegrini*

Firma autografa sostituita a mezzo stampa  
ai sensi dell'art. 3 comma 2 del D. L. 39 del 1993